



Le varietà di italiano dentro e fuori dalla classe

Linguistica-Mente. La mediazione linguistica nelle relazioni educative

Scuola Superiore Albasio, Castellanza (VA)

Sabato 25 maggio 2019

Prof. Giorgio Costa, SSML Carolina Albasio

Italiano standard / una nozione in movimento

“L’italiano standard è la varietà della lingua che, soggetta a codificazione normativa, vale come modello di riferimento per l’uso corretto della lingua e per l’insegnamento scolastico”

Gaetano Berruto

Italiano standard / una nozione in movimento

“Il termine *standard* si trova tuttavia usato spesso anche per indicare la lingua media, neutra, priva di marche sociolinguistiche; o il corpo della lingua comune diffuso in maniera indifferenziata presso un'intera comunità linguistica”

Gaetano Berruto

Storia dello Standard (I)

- Codificazione normativa: *Grammatichetta* italiana di Leon Battista Alberti, *Prose della volgar lingua*
- Insegnamento: l'insegnamento del latino prevale per tutto il Cinquecento, ed è solo dal Settecento che inizia sistematicamente l'insegnamento dell'italiano (cfr. *Rudimenti italiani*, Soresi, 1756, *Abbecedario*, Francesco Soave, 1786)
- Ruolo della Crusca in questo paradigma

Storia dello Standard (II)

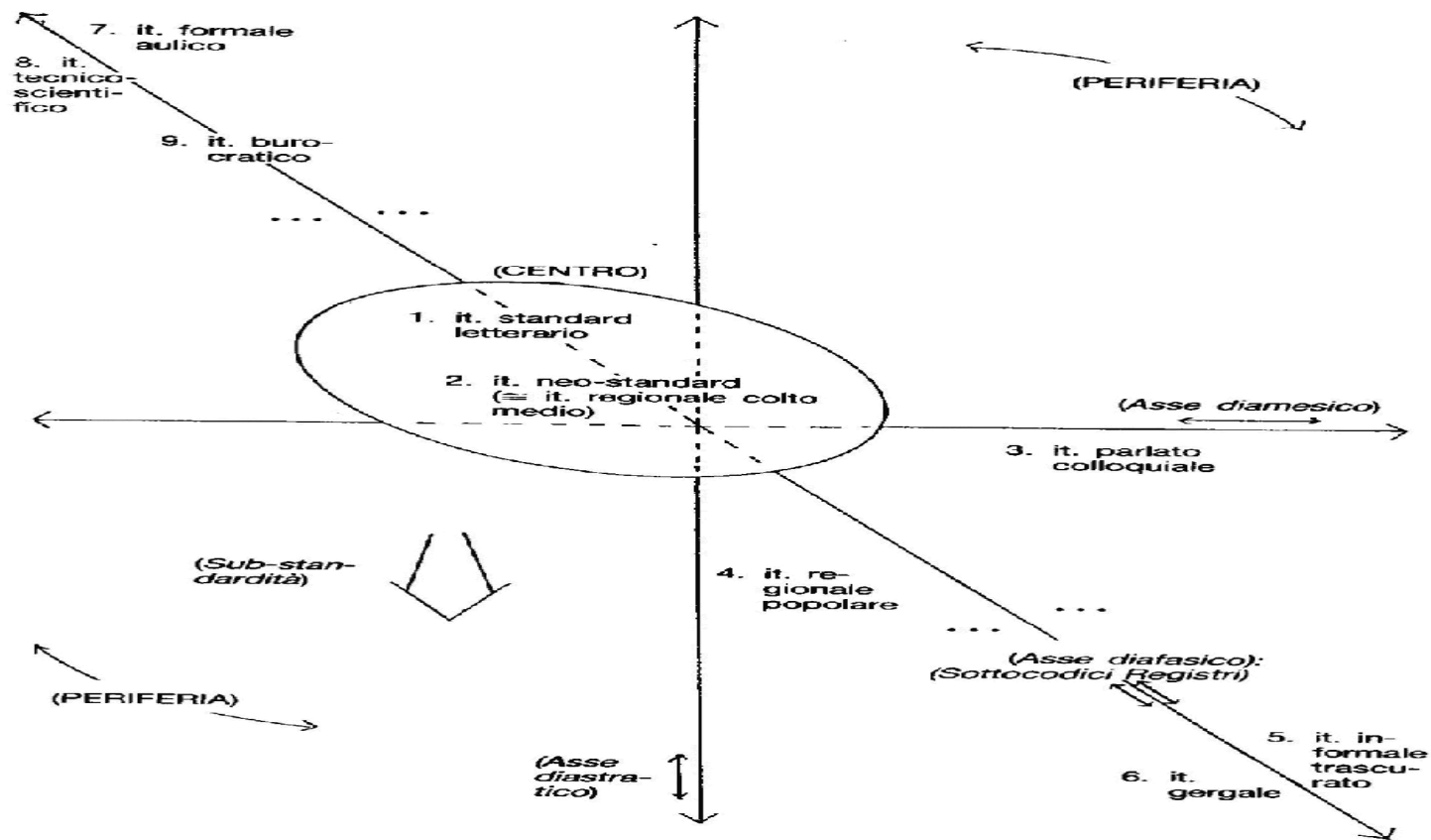
- Cesari: “Tutti in quel benedetto tempo del 1300 parlavano e scrivevano bene. I libri delle ragioni de’ mercanti, i maestri delle dogane, gli stratti delle gabelle e d’ogni bottega menavano il medesimo oro”
- Manzoni: «Scrivo male [...] scrivo male a mio dispetto; e se conoscessi il modo di scriver bene, non lascerei certo di porlo in opera [...] un composto indigesto di frasi un po' lombarde, un po' toscane, un po' francesi, un po' anche latine; di frasi che non appartengono a nessuna di queste categorie, ma sono cavate per analogia e per estensione o dall'una o dall'altra di esse».

Ristandardizzazione / Numeri della scuola postunitaria

- Nel 1861 la percentuale di analfabetismo in Italia era intorno al 75%
- Il restante 25 % era composto per la maggior parte da semianalfabeti
- Tullio De Mauro ha calcolato che un' accettabile padronanza della lingua scritta doveva essere limitata a circa 160.000 individui

Ristandardizzazione / Fattori extrascolastici

- Burocrazia
- Esercito
- Stampa
- Migrazioni interne



Da: Gaetano Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987

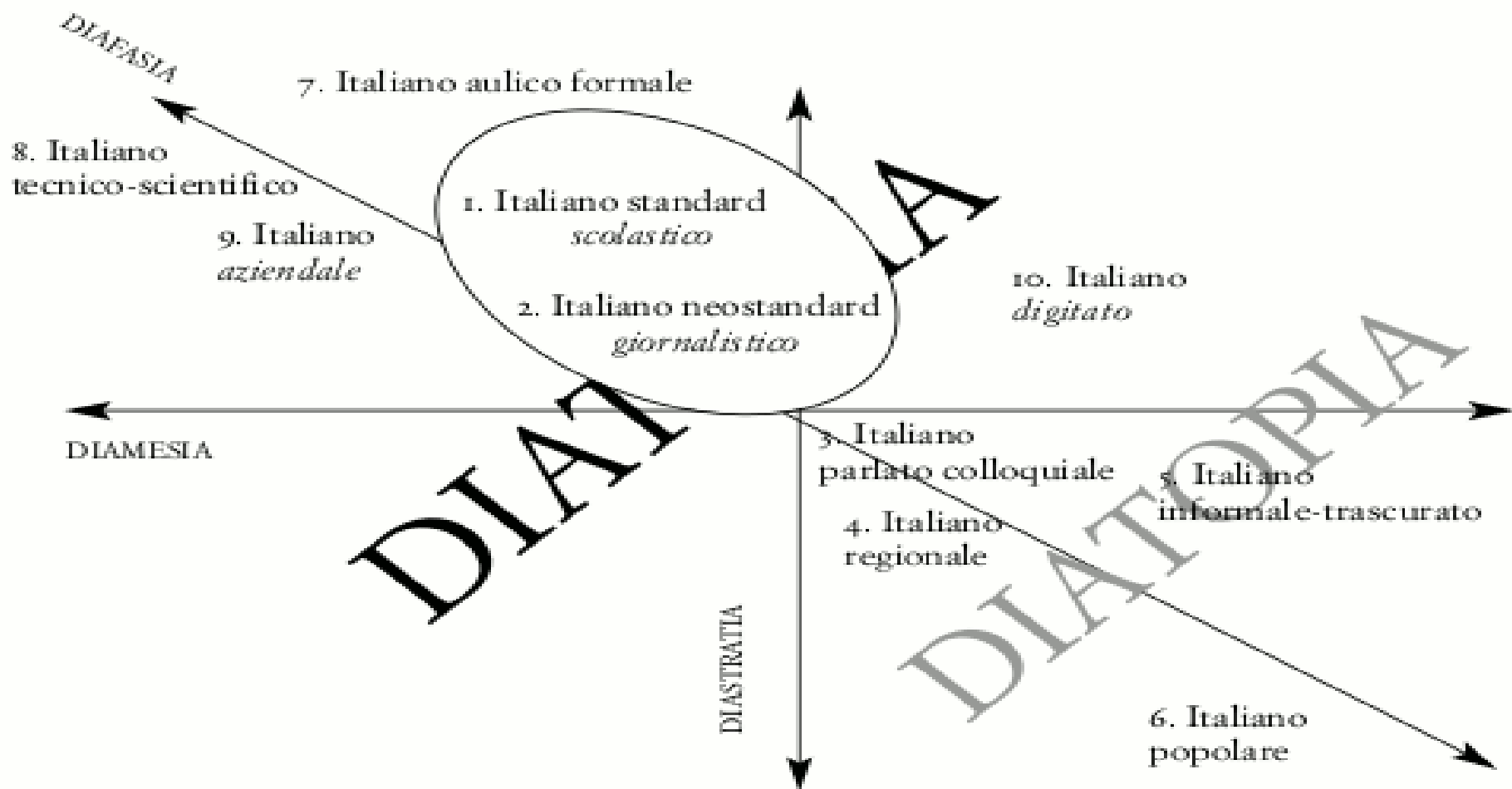
Prof. Giorgio Costa, SSML Carolina Albasio

Lo standard letterario

- All'interno dello schema di Berruto l'ellisse modellizzante contiene le due varietà che dialetticamente costituiscono la zona che di fatto (nel 1987) funziona da modello:
- Standard letterario
- Italiano neostandard

Standard letterario: un'astrazione?

- Letteratura: Ginzburg, Bassani, Calvino, Eco, Vassalli
- Politica: Spadolini, Pertini
- Giornalismo: Indro Montanelli, Eugenio Montale, Gianni Brera
- Musica: Modugno, De Andrè, Lauzi
- Industria: Adriano Olivetti, Leopoldo Pirelli



Prof. Giorgio Costa, SSML Carolina Albasio

Processo di (ri)ristandardizzazione

- Televisioni commerciali
- Mani pulite e la nascita della Seconda repubblica
- Internet

Standard scolastico

- Italiano standard scolastico è una nozione problematica: il concetto di standard fa di per sé riferimento alla dimensione scolastica e dell'insegnamento
- L'aggettivo scolastico rimanda al “luogo della società” in cui esso appare ed è attestato

Standard scolastico: un'astrazione?!

- Realtà produttive: Italiano aziendale
- Italiano dei media: Neostandard gioranlistico
- Politica: il linguaggio della neopolitica
- Letteratura: Ferrante, Baricco - polemica con Giulio Ferroni
- Crusca oggi: la crusca risponde / consulenza linguistica

Common European Framework of Reference for Languages

- “Most nation states have attempted to establish a standard form of the language, though never in exhaustive detail.” p. 109
- Di fondamentale importanza è stabilire: “In which domains the learner will need/be equipped/be required to operate.” p. 46

Apocalittici / Integrati

Ci sono due idee molto differenti tra loro riguardo allo standard nella scuola:

- a) di fatto non insegnarlo più ed esplorare le varietà dell'italiano presente e con esse relazionarsi
- b) Arroccarsi a strenua difesa dello standard, negando dignità a tutte le altre

Lo standard scolastico come bussola

Esplorare la lingua nella società con la bussola dello standard permetterà di cogliere ciò che è connotato:

- 1) Riguardo a chi parla
- 2) Riguardo alla sua provenienza
- 3) Riguardo al mezzo che utilizza
- 4) Riguardo al tempo
- 5) Riguardo al contesto

Transcodificazione

- Mettere in tensione dialettica le differenti varietà tramite operazioni di transcodificazione: “operazione con la quale il senso di un enunciato o di un intero testo viene modificato a causa del cambiamento del codice in cui viene inserito” (Treccani)

Lingua / società

“La scuola è chiamata dalla Costituzione dunque a individuare e perseguire i compiti di una educazione linguistica efficacemente democratica. Tali compiti, ripetiamolo, hanno come traguardo il rispetto e la tutela di tutte le varietà linguistiche (siano esse idiomi diversi o usi diversi dello stesso idioma) a patto che ai cittadini della Repubblica sia consentito non subire tali differenze come ghetti e gabbie di discriminazione, come ostacoli alla parità”. De Mauro, *Dieci tesi per un'educazione linguistica democratica*